Durante la Prima Guerra Mondiale il territorio delle valli del Leno, allora appartenente all'Impero Austroungarico, si è trovato posto lungo il fronte con il Regno d'Italia e fu teatro di sanguinosi fatti bellici che provocarono migliaia di morti di diverse nazionalità. Al centro dei combattimenti stava il massiccio del Pasubio, sul quale conducevano diverse teleferiche. Una di queste partiva da Spino, con un primo tratto fino a Boccaldo/Puechbalt, poi proseguiva con un tratto più lungo fino al Keserle, come testimoniano i plinti dei piloni rimasti. Dal Keserle, infine, partiva un terzo e ultimo tratto della teleferica fino in prossimità del luogo, dove oggi si trova il rifugio Lancia.

A Boccaldo/Puechbalt, in prossimità della partenza della seconda parte della teleferica, esisteva un ospedale militare costituito da tende e baracche di legno che ospitava i feriti che dal fronte del Pasubio venivano fatti scendere tramite la stessa teleferica, insieme ai caduti. Quale luogo di sepoltura fu individuata un'area poco distante dall'infermeria. Infatti, dall'ospedale militare, una stradina, ancora oggi visibile, conduceva direttamente al cimitero a un'entrata laterale, per permettere un agile trasporto delle salme e relativa tumulazione.

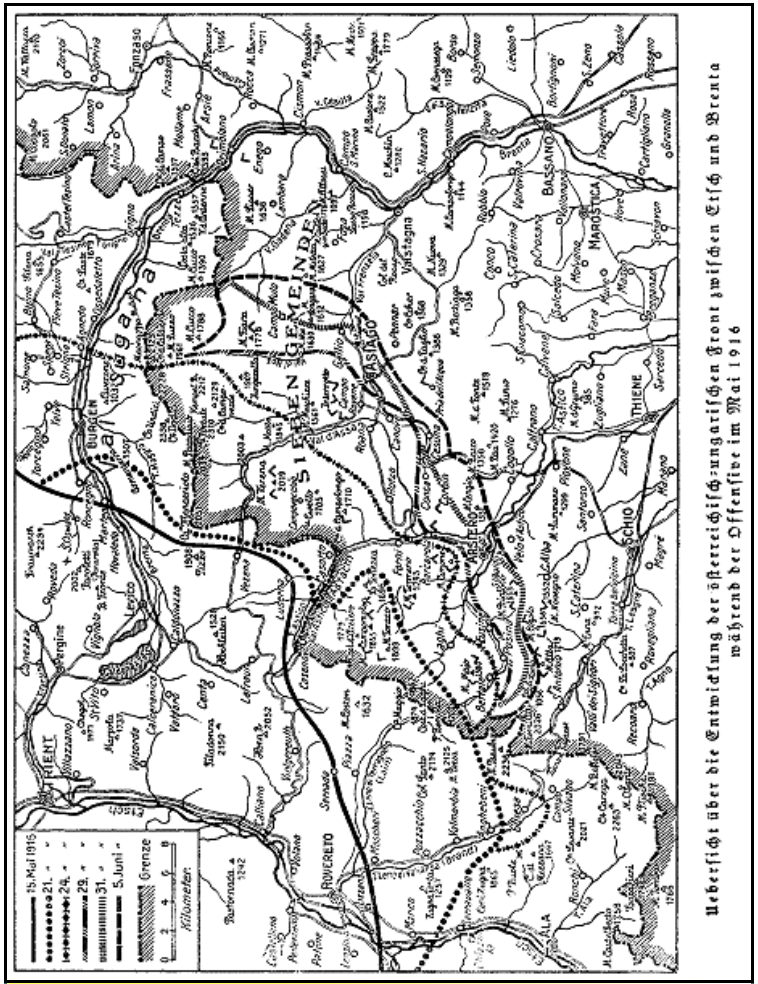
Non lontano dall'ospedale militare vi era, inoltre, un deposito munizioni e l'antico casino di bersaglio della Compagnia "Scizzeri" di Trambileno.

Negli anni 1920-30 il cimitero venne ufficialmente dimesso e i resti mortali dei caduti traslati nell'Ossario di Castel Dante presso Rovereto.

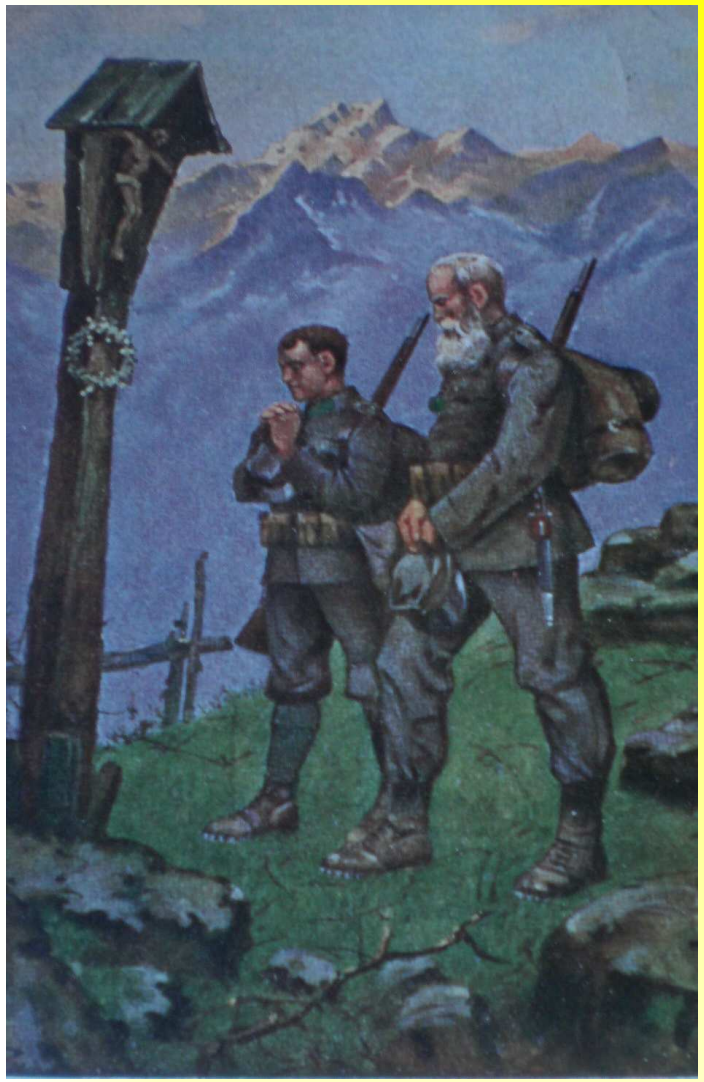
Non sono più noti i nomi dei caduti che sono stati sepolti nel cimitero, ma rimane auspicabile che vengano riportati alla luce tramite future ricerche. Di sicuro vi sono stati soldati delle truppe che combatterono sul Pasubio, in particolare il 1°, 2° e 3° reggimento dei Kaiserjäger, di cui facevano parte anche molti trentini, ossia tirolesi di lingua italiana. Il più famoso di questi fu il capitano Giovanni Conzatti di Borgo Sacco, ultimo comandante a difesa del dente austriaco sul Pasubio.

Il cimitero, restaurato nel 1998 e ancora successivamente nel 2011 dai volontari di Boccaldo, costituisce un invito al ricordo di tutti i caduti e alla riflessione a meditare sull'importanza della Pace e dell'Amicizia tra tutti i popoli.

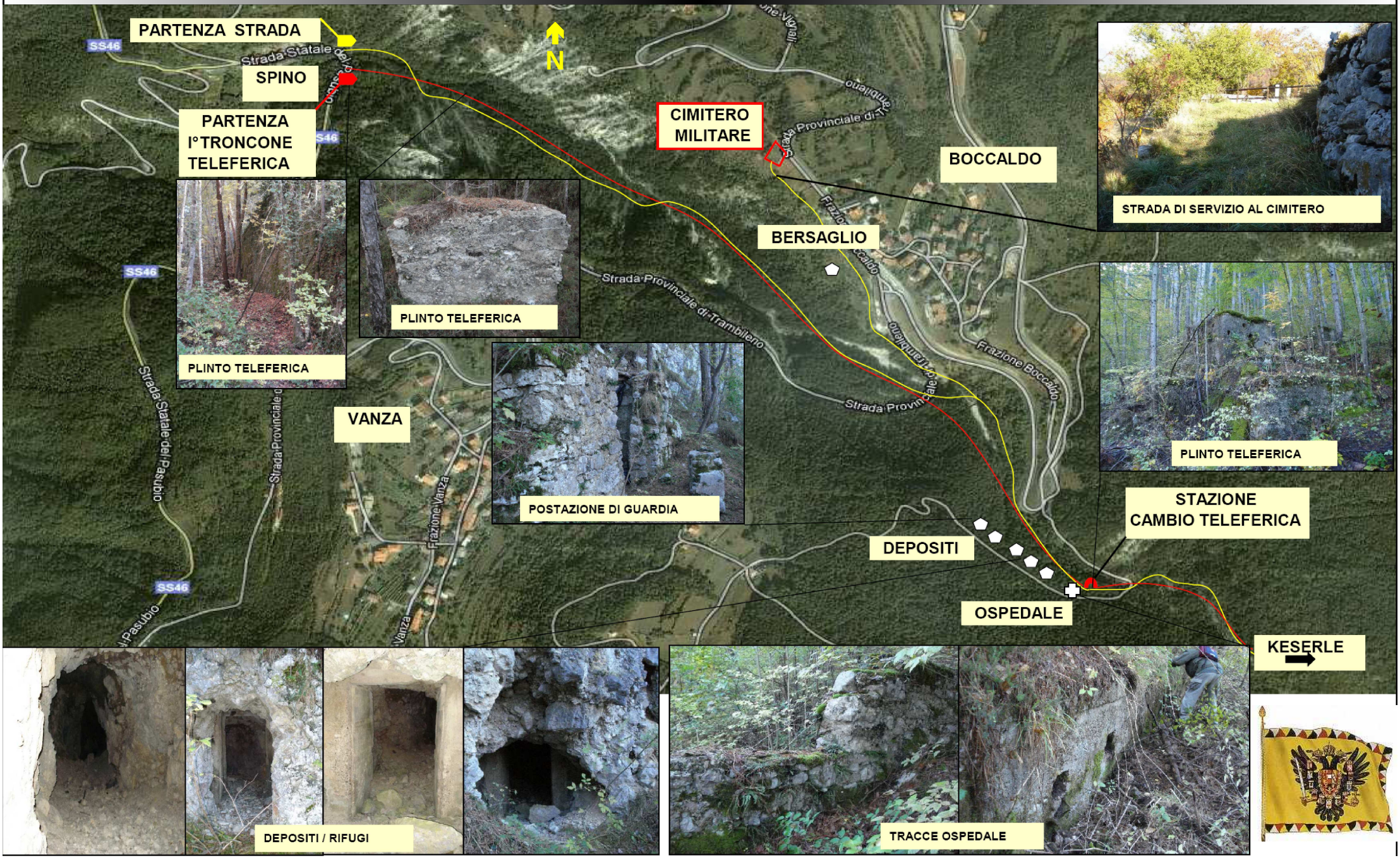
Arthur F. Stoffella
Centro di Documentazione/Dokumentazionszentrum SAF
Bolzano/Bozen-Vallarsa/Brandtal



Comitato per la tutela del Cimitero Austro-Ungarico di Boccaldo Trambileno



CIMITERO AUTRO-UNGARICO DI BOCCALDO

19 E 20 NOVEMBRE 2011

Il cimitero di guerra Austro-Ungarico di Boccaldo/Puechbalt e la logistica annessa